

# Traffico, contropiano di Lega e Cinquestelle

Scarpa, Placella e Giusto scrivono al sindaco. E il comitato "No Navi" vuol vedere il ministro Bray

«I 26 punti sono in parte irrealizzabili. Mancano invece alcune decisioni che si potrebbero prendere subito. Come l'abolizione immediata del Vaporetto dell'Arte e una disciplina più severa soprattutto nei confronti dei taxi adibiti a noleggio». È un decalogo alternativo quello messo a punto da tre consiglieri comunali di opposizione: Renzo Scarpa (Gruppo Misto), Gianluigi Placella (Cinquestelle) e Giovaanni Giusto (Lega) hanno inviato una lettera al sindaco **Giorgio Orsoni** con un pacchetto di proposte alternative e osservazioni molto critiche su alcuni dei 26 punti proposti dalla giunta. I tre chiedono che il progetto sia «legato a una concezione di città e a un limite massimo dei turisti». «15, 30 o 50 milioni l'anno?», si chiedono i tre, «così non ci sarà più spazio per i residenti». Ed ecco le osservazioni. I controlli dovevano esserci da tempo», attaccano Placella, Giusto e Scarpa, «adesso biso-

gna valutare bene i divieti imposti alle merci, perché alberghi e negozi non potranno aprire alle 4 del mattino per ritirare le merci. I limiti alle barche private («Quante sono in realtà?») non devono trasformarsi in «vessazione» contro i pochi residenti che le usano, le barche da trasporto in conto proprio sono quelle degli artigiani che devono venire a casa tua, perché fermarli? I traghetto non vanno soppressi ma incentivati. E il traffico non del servizio pubblico va deviato per linee esterne. «È stata questa amministrazione», scrivono i tre, «ad abolire i sensi unici nei canali più trafficati, a riportare le carovane e aumentare le licenze di taxi e adesso di Gran Turismo». Che fare allora? Secondo i tre consiglieri bisogna introdurre il divieto di sorpasso dei taxi, eliminare le carovane, spostare il tram in Marittima liberando così piazzale Roma dall'arrivo di altre migliaia di persone introdurre

la vigilanza quotidiana e riattivare il sistema Argos.

Anche per le revocche delle concessioni sui posti barca, obiettano Scarpa, Placella e Giusto, i tempi potrebbero allungarsi, perché ci si accorge oggi che non vanno, dopo che sono state rilasciate proprio dal Comune regolarmente?

Sindaco e assessore alla Mobilità hanno comunque promesso di fare presto. Il confronto sui singoli punti adesso proseguirà in sede operativa. Dibattito che va avanti, mentre l'opinione pubblica chiede provvedimenti urgenti.

Intanto si riaccende anche quello sulle grandi navi. Il comitato ha scritto al ministro dei Beni culturali Massimo Bray, in questi giorni a Venezia, chiedendogli un incontro urgente. «Rompa il suo silenzio assordante», scrivono, «e intervenga in difesa del bene culturale Venezia, minacciato dalle navi e anche da interventi alternativi poco rispettosi della laguna». (a.v.)



Un bagno in Bacino San Marco nonostante i divieti

